

ECCELLENZA.



Sce finalmente allaluce, questa qualunque siasi, al certo non leggiera fatica, il Dizionario Illirico; e per uscire in qualche speranza di universale aggradimento, prende Ornamento e Difesa dal Nome Veneratissimo di V. E. . L' haver io impresa quest' Opera a giovamento massimamente della Dalmazia, alla quale ho già consagrato da molto tempo i poveri miei sudori; voleva che non cercassi soltanto il vantaggio, ch' essa potea ritrarre da un Dizionario composto nella sua Lingua [benchè di verità non tanto si a sua, quanto di moltissime altre Provincie, e ciò per modo, che un' altra Lingua cotanto stesa non ha per avventura l' Europa] ma che cercassi consolarla in vederlo fregiato col Nome d' un Personaggio, a cui ella dovesse non solo tutta la stima, ancor l' Amore. Non bebbi a penare già molto per rinvenirlo. Mi si presentò ben tosto alla mente il Merito eccelsso di V. E. . La Dalmazia in que' tre anni felici ch' ella visse Generale ammirò le qualità più ragguardevoli di Principe insieme e di Padre, e non seppe che bramare di più alla Vigilanza, al Valore, alla Clemenza, e a quel sì suo proprio profondo Senno, per cui le imprese ancora più ardue e disastrose si conducevano felicemente a fine con della soavità nottamente che del vigore. Quindi per quanto colà fosse presso d'